

# Violenze In duemila hanno chiesto aiuto allo «Sportello Amico»

Marta Bravi

■ Sono quasi 2000 le vittime di violenze che solo nel 2008 si sono rivolte al servizio di sostegno psicotraumatologico per le vittime di reato e del centro di mediazione sociale e penale. Chiamato più semplicemente «Sportello amico», il servizio, completamente gratuito per i cittadini, è sostenuto dall'assessorato alla Sicurezza del Comune, con un finanziamento di 530mila euro e composto da un'equipe di 30 professionisti guidata dal criminologo Paolo Giuliani, presidente del centro italiano per la promozione della mediazione. Oltre alla sede principale a Niguarda, però, sono aperti degli sportelli in tutti i consigli di zona con orari diversi.

Nel dettaglio si sono rivolte allo sportello di via Paulucci de Calboli 1 a Niguarda (lunedì-venerdì, h. 9-18, numero verde 800667733) 635 vittime di violenze e reati di cui 131 vittime di lesioni, minacce e ingiurie in ambito familiare, 70 vittime di maltrattamento, 48 di danneggiamenti, 25 di truffa, 18 di violenza privata e 25 per stalking. Un numero che in apparenza può sembrare basso, perché solo il 5% delle donne lo denuncia. «Il nostro impegno - spiega il criminologo Paolo Giuliani - è proporre sul territorio un servizio di fiducia, far diminuire sempre di più il numero grandissimo di donne vittime di violenza che non denunciano». La maggior parte delle vittime di violenza, infatti, sono donne (63%) che hanno subi-

to stalking e maltrattamenti familiari, mentre gli uomini sono per lo più vittime di mobbing, truffa e usura. Sono stati 264 invece gli autori di reati violenti e sessuali che sono stati trattati dalla sportello

**UOMINI il 37% dei casi trattati riguarda il «sesso forte».**

**Per lo più si tratta di mobbing, truffa e usura**

amico, inviati dal carcere di Bollate e di Opera perché ritenuti idonei dalla magistratura.

Il 10% degli utenti, invece, è straniero. Per aiutare queste persone, inviate

principalmente da forze dell'ordine, giudici di pace, servizi sociali, sono stati effettuati quasi 5mila interventi, di cui il 22% a domicilio per aiutare le fasce deboli, anziani e handicappati o per specifiche situazioni.

Al centro di mediazione penale e sociale (via de Calboli 1, tel 026437191, dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 18, sabato dalle 9,30 alle 12,30) che si occupa di risolvere e gestire situazioni conflittuali in via extragiudiziale, ovvero liti di vicinato o nei luoghi di lavoro, si sono rivolte ben 1005 persone. Il servizio di mediazione, riconosciuto dallo Stato, svolge una duplice funzione: prevenire che questi casi sfocino in violenza e alleggerire il carico di lavoro dei tribunali.

## COMUNE

Il servizio completamente gratuito per i cittadini è sostenuto dall'assessorato alla Sicurezza del Comune, con un finanziamento di 530mila euro. Al lavoro trenta professionisti guidati dal criminologo Paolo Giuliani, presidente del centro italiano per la promozione della mediazione.



## NUMERI

**1904**

Le persone aiutate e seguite dal Centro per il sostegno vittime di reato e dal centro di mediazione sociale e penale di via de Calboli 1 e dagli sportelli aperti in tutti i consigli di zona

**635**

Sono vittime di violenze e di reati di cui 131 vittime di lesioni, minacce e ingiurie in ambito familiare, 70 di maltrattamenti, 25 di stalking, 18 di violenza privata

**1005**

Le persone aiutate dal centro di mediazione sociale e penale. Il centro, sempre in via de Calboli, si occupa di liti familiari, con il vicinato e sui luoghi di lavoro

**63%**

delle vittime sono donne per reati di stalking, maltrattamenti coniugali, minacce intrafamiliari, violenze e molestie sessuali. Gli uomini sono soggetti a mobbing